

Nuova Rossano

Fondata nel 1903 da
GIUSEPPE RIZZO

PERIODICO INDIPENDENTE PER LA DIFESA DEGLI INTERESSI DEL CIRCONDARIO E DELLA PROVINCIA

ABBONAMENTI

Un anno: Italia L. 2000 - Estero L. 3500
Sostenitore L. 3000 - Benemerito L. 5000
minimo - Enti ed Uffici L. 10 000
Una copia L. 80

UFFICI, TIP. Via S. Nilo, 62 - 64 - Tel 5534

Conto Corrente Postale N. 2114550

Intestato: Rizzo Sisto - 87067 Rossano

INSERZIONI

Baci, vagiti, lagrime: L. 80 per mm; Giudiziari:
L. 200; Cronaca: 80; altri scritti L. 30; stampi
L. 50 a cq. in più le tasse

NOTE DI ECONOMIA TURISTICA

LE GROTTA EREMITICHE DI ROSSANO "TEBAIDE DELLA CALABRIA,"

Una delle più indovinate trasmissioni di nostra Mamma TV è indubbiamente costituita dal breve programma serale (circa una mezz'ora o poco meno: 20/20,30) « Cronache Italiane ».

Sere addietro abbiamo avuto la possibilità di vedere un interessante servizio sulla Puglia e precisamente su « Massafra, Tebaide della Puglia ».

Ed allora, per associazione di idee e per visioni identiche ci siamo ricordati di Rossano, « Tebaide della Calabria », con la stessa configurazione di Massafra, che ha avuto il suo ottimo programma televisivo.

Ma di Rossano chi se ne interessa? La Radio e la Televisione avrebbero, se volessero e se qualcuno, Ente o persona, lo fornisse, tutto il materiale indispensabile e ce n'è d'avanzo! - per redarre più servizi sulle bellezze di Rossano, sulla sua civiltà, costituita da monumenti e vestigia insigni.

Ma come più volte abbiamo scritto, questo è un altro dei tanti sogni irrealizzabili, perché la nostra città assai raramente è apparsa sul video; colpa dei dirigenti l'EPT cosentino, maggiormente, che della nostra città non hanno mai tenuto debito conto, ma colpa anche dei nostri amministratori e rappresentanti che per la voce « Turismo » pare abbiano chiuso ermeticamente orecchie e bilancio.

E perciò Massafra con la sua « Tebaide » appare in TV alla attenzione visiva ed intellettuale di tutti quegli italiani che dalle 20 alle 20,30 si siedono davanti alla TV per assistere alla predetta trasmissione veramente interessante.

Sulla « Tebaide » di Rossano, cioè sulle grotte eremitiche, le quali rappresentano, con altri segni e monumenti, l'emblema dell'epoca bizantina (ed anche più avanti) quando la nostra Rossano assunse il rango di Capitale bizantina della Calabria, con sede dell'Esarcato, ne scrisse più volte da par suo un nostro tanto compianto amico, che

della « Nuova Rossano » fu apprezzatissimo e valoroso collaboratore, il dott. Francesco Iisani che nel ricordare ai rossanesi immemori di questo e di altro... le glorie della città nata, la sua civiltà, i suoi traguardi morali e sociali, fu ineguagliabile, e che si soffermò parecchie volte anche sulle grotte eremitiche, le quali, ubicate sul costone della città dalla parte che strapiomba sul torrente Celadi, e pure dalla parte ove si erge l'ultrasecolare, antichissimo tempio di S. Marco, monumento nazionale, costituiscono la Tebaide rossanese e calabrese, e che appaiono descritte certamente in altre storie e antiche cronache di Rossano, specie nel prezioso, impareggiabile, paziente lavoro editoriale del concittadino illustre dott. Alfredo Gradilone, « Storia di Rossano ».

Secoli addietro dette grotte furono ostello di monaci dediti alla preghiera, alla penitenza, al lavoro, ma che da tanto tempo, ahinoi!, sono asilo di capre.

Si farebbe cosa altamente meritatoria, anche dal lato economico turistico, se dette grotte fossero rese pulite (come a Massafra, ad es., dove sono addirittura abitate. Ma noi non chiediamo questo, cioè la loro abitabilità, anzi da tempo infinito stiamo sollecitando le autorità rappresentative rossanesi per dotare i ceti poveri e popolari della città di case civili ed umane, che non siano appunto, come purtroppo è, tuguri, catoji, grotte, baracche) ed accessibili sì da essere visitate dagli amanti delle antichità, cioè da turisti più qualificati, e che altrove costituiscono una voce robusta, non trascurabile, dell'economia locale.

Ripetiamo che Rossano di turismo non ne ha voluto mai sapere. Figuriamoci se i suoi cittadini, sotto qualsiasi veste pubblica o privata e rappresentativa, penseranno alle grotte eremitiche, ostello di capre, cani, topi, pipistrelli, lucertole, ragni, salamandre, ecc.

Però non sappiamo in che

modo si possa sostituire una probabile o certa centrale dello ENEL con un assai improbabile sviluppo turistico. Ora « sviluppo » in lingua italiana significa incentivazione, miglioramento, incremento di una attività già esistente, di un'azienda già iniziata, di un fatto, di una

impresa che già hanno avuto il loro principio. Ma a Rossano di turismo non vi è nulla. Vi sono soltanto le ombre dei nostri personali desideri ed aspirazioni di una Rossano veramente turistica, ospitale per l'Italia e per il Mondo.

ALFONSO RIZZO